

I CRISTIANI DEL RISVEGLIO

Gli autentici Cristiani (i Nati di Nuovo) si dividono in due categorie: i vincenti e i perdenti. I vincenti sono coloro che per la pienezza dello Spirito Santo <cavalcano la vita> e dominano le circostanze avverse, i perdenti sono coloro che sono cavalcati dalla vita e la subiscono schiacciati dalle circostanze avverse.

Questi ultimi non riescono ad andare lontano, non riescono mai ad elevarsi perché vivono frustrati e **più che <cavalieri> si trasformano in cavalli condotti dalla vita che li cavalca e li domina!** Invece, il cristiano vittorioso non viene sballottato dalle situazioni, non viene condizionato dalle circostanze, e trova nella Pienezza dello Spirito Santo la sua piena realizzazione.

In qualunque delle due categorie ti trovassi, sappi che potresti cambiare (in un certo senso, tutti passiamo da una categoria all'altra per fasi alterne, ma **chi si consacra al Signore trova equilibrio e stabilità per risiedere tra i vincenti!**): se tu volessi far parte dei vincenti sarebbe sufficiente appellarti al Signore, **ma dovresti essere pronto a pagarne il costo, un prezzo fatto di rinunce e di impegno. Parlerò oltre del costo da pagare se vuoi consacrarti, ma ne varrebbe senz'altro la pena.**

Non restare un bambino sballottato, debole e fragile: cresci nella Grazia e sarai robusto e forte, equilibrato e stabile, maturo e pronto per le alte vette del servizio Cristiano.

Caratterizzato da sintomi che lo presentano sempre roso dal dubbio, sempre indeciso sul da farsi, sempre sospettoso e affranto, **Il cristiano perdente è affetto dal cancro della fede e vive sempre nella paura:** quantunque abbia lo Spirito Santo è quasi come se non lo avesse perché, come un bambino, è sballottato qua e là da ogni vento emozionale.

affinché non siamo più de' bambini, sballottati e portati qua e là da ogni vento di dottrina, per la frode degli uomini, per l'astuzia loro nelle arti seduttrici dell'errore. Ef 4:14

Il cristiano perdente è **sempre schiavo del passato** e non riesce a liberarsene per il timore di un futuro che, invece, gli appartiene per promessa divina: egli è caduto nella trappola di lasciarsi convincere da satana (come Eva nell'eden) ad indossare degli occhiali neri che deformano il bene riducendolo mentre amplificano il male.

Tutti i cristiani perdenti si manifestano come dei bambini che hanno sempre bisogno di latte e caramelle, che piangono e sbattono i piedi per terra quando non vengono loro dati!

Poiché, mentre per ragion di tempo dovrete esser maestri, avete di nuovo bisogno che vi s'insegnino i primi elementi degli oracoli di Dio; e siete giunti a tale che avete bisogno di latte e non di cibo sodo. - Eb 5:12

Il cristiano perdente, paradossalmente, cerca sempre di risolvere i suoi problemi rivolgendosi ad altri perdenti che stanno peggio di lui e questa dinamica lo affossa sempre più fino a renderlo un perenne bambino incapace di crescere.

Una cosa su cui riflettere riguarda la connessione che esiste tra il discepolo e la disciplina: ambedue i termini sono connessi dalla stessa radice perché il discepolo è anche disciplinato, educato ad esserlo.

Questo vuol dire che **chi si lascia formare per divenire adulto e vincente entra in un sistema di vita disciplinata che consta e costa sì rinunce ed impegno, ma produce frutti eccellenti e gratificanti.**

Esiste una norma che posso affermare per esperienza e che denota il costo del risveglio, della vita matura in Cristo: **<chi vuole essere ripieno di Dio, deve svuotarsi di se stesso>!**

Questo vuol dire che Dio mi riempie nella misura che io mi svuoto: non è difficile da capire, ma è difficile da realizzare.

Se ho tra le mani delle mele e voglio prendere delle pere... devo lasciare prima le mele! Quanta acqua metterò in un secchio vuoto e quanta ne metterò in un secchio a metà? Si può riempire solo il vuoto!

Mi spiego? Più sono pieno di me e meno sono pieno di Dio!

La rinuncia che mi si chiede è quella del mio io, del suo controllo per essere compiaciuto: o tengo il mio ... o prendo il Suo!

LA SANTA CONSAPEVOLEZZA

Si tratta di una quintuplice consapevolezza di cui abbiamo bisogno: supplichiamo il Signore di aiutarci a prendere coscienza di questa necessità!

E' innegabile che il risveglio spirituale sia un'azione che può fare solo Dio, ma noi dobbiamo concorrervi prendendo coscienza di tale necessità al fine di glorificare veramente il Signore.

Possiamo e dobbiamo essere Suoi collaboratori nell'invocare questo evento con la fervida preghiera.

Infatti, posso dire con cognizione di causa e per esperienza che al risveglio concorrono cinque elementi che abbiamo bisogno di focalizzare.

Cinque bisogni inalienabili, imprescindibili: bisogno di potenza, bisogno di preghiera, bisogno di fede, bisogno di comunione.

A. La consapevolezza di essere deboli

La consapevolezza di essere deboli è il vero segreto del risveglio: questa consapevolezza ci spingerà verso la Parola del Signore considerata come la vera fonte del nostro nutrimento.

Dobbiamo riconoscere che siamo deboli e fiacchi, che la nostra vita è una <routine> sterile che ha bisogno di essere rattivata, vivificata e potenziata.

Come possiamo fortificarci? Cosa abbiamo a disposizione per fortificarci? –La Parola di Dio! Dobbiamo tornare ad alimentarci della Parola di Dio: nutriamoci di Essa, divoriamola, applichamola continuamente!

Dobbiamo essere <uomini della Parola>, capaci di dire in ogni circostanza “sta scritto”!

La Parola di Dio è il nostro vero cibo per l'anima, per lo spirito: è solo da Essa che possiamo attingere potenza per la vita spirituale. Gesù stesso è La Parola: nutriamoci di Lui!

Se lo vorremo, Lo Spirito Santo ce la insegnerà e ci guiderà in Essa perché diventiamo potenti, potenza di Dio in Cristo: strumenti efficaci nella Sua mano!

Se ci sentiamo forti saremo deboli: la nostra errata consapevolezza sarà la nostra rovina! Ma se riconosciamo di essere deboli... correremo da Cristo ed Egli ci renderà forti con la Sua Parola! **La presunzione di autosufficienza è uno dei nostri più terribili nemici.**

A causa della natura umana noi languiamo nelle nostre debolezze!

Misero me uomo! chi mi trarrà da questo corpo di morte? Grazie siano rese a Dio per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore... - Ro 7:24-25

Questo è il primo elemento per la chiesa e il Cristiano che desidera risvegliarsi.

B. La consapevolezza di una fede scarsa

Esistono i Cristiani increduli? –Sì e tanti!

Ogni volta che dubitiamo siamo increduli: dubbio e fede sono antitetici.

Il racconto descritto in Marco 9,14-30, sulla guarigione del fanciullo epilettico ci aiuta a sviluppare l'argomento, il padre disperato disse a Gesù: “se puoi fare qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci”. E Gesù: dici: “se puoi!” “Ogni cosa è possibile a chi crede”. Subito il padre del fanciullo esclamò: “io credo, vieni in aiuto alla mia incredulità.”

La mancanza di fede si manifesta con la paura:

Ed egli disse loro: Perché avete paura, o gente di poca fede? Allora, levatosi, sgridò i venti ed il mare, e si fece gran bonaccia. - Mat 8:26

La mancanza di fede si manifesta col dubbio:

Ma chieda con fede, senza star punto in dubbio; perché chi dubita è simile a un'onda di mare, agitata dal vento e spinta qua e là. - Giac 1:6

La mancanza di fede si manifesta con la nostra impotenza:

E Gesù, rispondendo, disse loro: lo vi dico in verità: Se aveste fede e non dubitaste, non soltanto fareste quel ch'è stato fatto al fico; ma se anche diceste a questo monte: Togliti di là e gettati nel mare, sarebbe fatto. - Mat 21:21

E il Signore disse: Se aveste fede quant'è un granel di senapa, potreste dire a questo moro: sràdicati e trapiantati nel mare, e vi ubbidirebbe. - Lu 17:6

Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, e pregò ardentemente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. - Giac 5:17

Quella di Elia era potenza della fede, di una fede forte!

Questo è il secondo elemento per la chiesa e il Cristiano che desidera risvegliarsi.

C. La consapevolezza di pregare poco e male

La preghiera è strumento (come il telefono) con due funzioni: estrapolo uno stralcio dalla scheda di un mio corso biblico individuale.

La Preghiera deve essere considerata come segue:

- Lo strumento per dialogare con Dio
- Lo strumento della liberazione da ogni forma di male

Purtroppo, spesso siamo con quei Credenti descritti in Gc 4.2-3...

Voi bramate e non avete; voi uccidete ed invidiate e non potete ottenere; voi contendete e guerreggiate; non avete, perché non domandate; domandate e non ricevete, perché domandate male per spendere ne' vostri piaceri. Giac 4:2-3

La loro preghiera era <una parodia>: spesso non pregavano neppure, se pregavano lo facevano male e lo facevano "per spendere nei loro piaceri". La loro era la preghiera degli ipocriti e dei pagani...

E nel pregare non usate soverchie dicerie come fanno i pagani, i quali pensano d'essere esauditi per la moltitudine delle loro parole. - Mat 6:7

Se a tutto questo aggiungi il fatto che "vivevano una doppia vita" manifestante tutt'altro che la santità..., allora si capisce perché la loro preghiera era del tutto inascoltata e inefficace!

Dio sottolinea il Suo desiderio che ci avviciniamo a Lui come un popolo purificato con coraggio e piena fiducia: Eb. 4:16; Eb. 10:22

1. A cosa serve la Preghiera?

a. Neh 9.13: a parlare con Dio (NON "a Dio"!)

b. Giac 5.16 (nota l'espressione "preghiera efficace!"): a confessare i nostri falli per ricevere liberazione

2. Qual é il COMANDO di Gesù e qual é la Sua Promessa? Mt. 7:7-8

a. pregare

b. ci risponderà

3. Quali sono le condizioni perché la preghiera sia EFFICACE?

1. Pregare nel Nome di Gesù. Gv. 14:14

2. Pregare con fede. Gc. 1:6-7; Mt. 21:22

3. Pregare con un cuore puro. Sal. 66:18

4. Pregare secondo la Sua Volontà. 1 Gv. 5:14

Se vogliamo che la nostra preghiera giunga al trono di Dio, che sia ascoltata ed esaudita, allora non possiamo trascurare nessuna di questa quattro condizioni: sarebbe come pretendere di aprire una porta chiusa con quattro serrature diverse, ma usando solo una o due chiavi: no! O apri tutte le serrature usando le quattro chiavi, oppure la porta non si aprirà!

Scherzosamente, un missionario diceva <spesso le nostre preghiere non oltrepassano il soffitto della stanza ove le diciamo>: la nostra doppia vita "costringe" il Signore a "diventare sordo" e a girarsi dall'altra parte!

5. Le nostre preghiere dovrebbero TENDERE VERSO UNA COMPLETEZZA: é utile sottolineare quattro "fasi" nella preghiera (solo alla fine di tutte le fasi possiamo pensare ai nostri bisogni personali!).

- Sal. 100:4 (due fasi):

a. il ringraziamento a Dio per quello che ci ha dato e ci dona

b. la lode a Dio per Chi è e la Sua importanza nella nostra vita

- La Confessione a Dio dei nostri peccati. 1Gv. 1:9:

- La supplica a Dio per i vari bisogni: prima degli altri e alla fine i nostri. Ef. 6:18, 1Tm. 2:1

5. Come considerava Samuele il NON pregare per gli altri? (Il non intercedere!)
1Sam.12:23→Lo considerava un peccato contro l'Eterno!

Oggi molti Cristiani dedicano più tempo alla pulizia della bocca che alla preghiera, ma questo è un sintomo del loro bisogno di risveglio!

Questo è il terzo elemento per la chiesa e il Cristiano che desidera risvegliarsi.

D. La consapevolezza di una comunione deficitaria.

Ogni credente è come un piccolo carbone acceso che deve confluire nel braciere per tenere la brace sempre ardente.

La Chiesa è l'insieme dei carboni accesi: ogni carbone, infatti, se rimanesse isolato sarebbe destinato a spegnersi e il braciere conterrebbe quasi solo cenere con carboni spenti.

Per questo motivo c'è la necessità di essere perseveranti alle riunioni comunitarie.

La perseveranza contribuisce a ravvivare la fede della fratellanza.

Ed erano perseveranti nell'attendere all'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere. - At 2:42

non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni son usi di fare, ma esortandoci a vicenda; e tanto più, che vedete avvicinarsi il gran giorno. - Eb 10:25

Ecco, quant'è buono e quant'è piacevole che fratelli dimorino assieme!

E' come la rugiada dell'Hermon, che scende sui monti di Sion; poiché quivi l'Eterno ha ordinato che sia la benedizione, la vita in eterno. Sal 133:1,3

Così deve essere la famiglia del Signore: questo è il quarto elemento per la chiesa e il Cristiano che desidera risvegliarsi.

E. LA CONSAPEVOLEZZA DI ESERE DEFICITARI NELL'EVANGELIZZAZIONE

E Gesù andava attorno per tutte le città e per i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando l'evangelo del Regno, e sanando ogni malattia ed ogni infermità. E vedendo le turbe, n'ebbe compassione, perch'erano stanche e sfinite, come pecore che non hanno pastore. Allora egli disse ai suoi discepoli: Ben è la messe grande, ma pochi son gli operai. Pregate dunque il Signor della messe che spinga degli operai nella sua messe. Mat 9:35-38

Mi permetto di attirare l'attenzione sull'espressione **<spinga degli operai>**: essa tende a sottolineare che deve trattarsi NON di un'opera arbitraria e personale, legalista e formale, proselitistica e velleitaria, ma di un'azione dello Spirito Santo!

E' Dio che deve <spingerci> nella Sua messe e noi dobbiamo ubbidirvi perchè <spinti> (toccati) e spinti <come operai> (NON come "impiegati"!)

Siamo chiamati al lavoro e a quello pratico (parlare, camminare, agire), ma sono chiamati coloro che Dio ha spinto: gli altri faranno bene ad aspettare che il Signore <li mandi> e Dio li manderà quando saranno maturi e pronti, cioè consacrati!

Gesù si interessa delle anime: le vede stanche, sfinite e come pecore senza pastore!

Le vede perdute e senza che alcuno si interessi di loro: come le vedi tu?

Viviamo in un mondo che mostra molta indifferenza verso i veri bisogni e la salvezza delle anime è il bisogno più grande: **Gesù si interessa di questo e tu?**

Il mondo è pieno di persone perdute che vanno alla deriva, ma nemmeno tanti Cristiani se ne curano: povero mondo perso, se non se ne curano i salvati chi lo farà?

Miliardi di persone vivono nelle illusioni religiose pensando di poter espiare da sole i propri peccati, miliardi di persone vivono una vita pagana e idolatra, vestita di religiosità ma vuota e confusa, piena di superstizione e di paura: eppure, nessuno se ne cura!

Gesù si è interessato di me quando mi ha visto in questo stato: tu fai lo stesso per i perduti?

Si noti anche l'espressione **<pregate>**: preghiamo per il "mondo perduto"? E quanto?

Abbiamo la visione della perdizione del mondo?

La visione del "mondo perduto senza Dio" dovrebbe spingerci fino a non dormire la notte, dovrebbe elettrizzarci fino a spenderci per la loro salvezza.

Molto spesso anche i Cristiani si lasciano emozionare dai miracoli, dalle circostanze sentimentali, dagli spettacoli, e perdono di vista la vera visione dei perduti: **si lasciano assorbire dagli <amori> e dimenticano l'Amore!**

Questo è il quinto elemento per la chiesa e il Cristiano che vuole il risveglio: per chiunque lo voglia davvero!

E quando le cose funzionano in questo modo, cioè: quando la Parola di Dio nutre i Credenti, la fede e la preghiera occupano il giusto posto e sono al giusto livello, la comunione fraterna viene coltivata come in ogni buona e diligente famiglia, la visione di un mondo perduto viene focalizzata, allora non c'è da stupirsi se a cominciare da quel momento ...

... ogni anima era presa da timore; e molti prodigi e segni erano fatti dagli apostoli.

E tutti quelli che credevano erano insieme, ed avevano ogni cosa in comune e vendevano le possessioni ed i beni, e li distribuivano a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. E tutti i giorni, essendo di pari consentimento assidui al tempio, e rompendo il pane nelle case, prendevano il loro cibo assieme con letizia e semplicità di cuore, lodando Iddio, e avendo il favore di tutto il popolo. E il Signore aggiungeva ogni giorno alla loro comunità quelli che erano sulla via della salvezza. At 2:43- 47

IL VERO RISVEGLIO (di C. H. Spurgeon)

Come possiamo attenderci di ricevere una benedizione se siamo pigri persino nel richiederla? Come possiamo aspettarci un risveglio se non c'incontriamo mai in un medesimo luogo per cercare il Signore?

Fratelli, non vedremo mai un grande cambiamento, un marcato progresso spirituale nelle nostre chiese finché la riunione di preghiera non occuperà un posto primario nella considerazione dei cristiani. Ora che siamo convenuti in questo luogo, come pregheremo?

- Non permettiamo che la preghiera degeneri nel formalismo altrimenti diventeremo morti mentre crediamo di vivere.
- Non lasciamo spazio all'incredulità perché pregheremo invano.
- Dio ci conceda di pregare con grande fede!

Ora che abbiamo unito la lode alla preghiera come una deliziosa composizione di profumi adatti per presentarli sull'altare dell'incenso per mezzo di Cristo nostro Signore, non notificheremo anche alcune richieste speciali? Preghiamo per un mondiale risveglio della fede, ma che sia una manifestazione vera e genuina della potenza di Dio.

1. Il vero risveglio è autentico e duraturo

Tutti i segni di vita sono apprezzabili anche se sono febbrili e passeggeri. Non giudichiamo frettolosamente qualsiasi movimento religioso, ma dobbiamo purtroppo osservare che molti dei cosiddetti risvegli di lunga durata producono più male che bene.

Sono una specie di gioco d'azzardo religioso che ha affascinato molti e non ha favorito la manifestazione della vera spiritualità.

Per frenare, però, le contraffazioni non dobbiamo svalutare il metallo autentico.

Dobbiamo soprattutto desiderare che il Signore mandi un risveglio vero e duraturo della vita spirituale.

Abbiamo bisogno di un'opera soprannaturale dello Spirito Santo, che infonda potenza nella predicazione della Parola, che ispiri tutti i credenti con energia celeste e produca i suoi effetti solenni sui cuori dei negligenti perché si rivolgano a Dio e vivano.

Non vogliamo essere ebbri col vino dell'eccitazione carnale (*emozionale e pulsionale*), ma desideriamo essere ripieni dello Spirito Santo.

Vogliamo contemplare "il fuoco che scende dal cielo" in risposta alle preghiere ferventi ed efficaci dei santificati. Allora potremo implorare il Signore nostro Dio perché stenda il Suo braccio santo dinanzi a tutto il Suo popolo in quest'era di vanità e di decadenza.

Desideriamo un risveglio della sana dottrina biblica. Purtroppo oggi quasi ogni fondamentale dottrina cristiana è screditata con cura da coloro che dovrebbero esserne i difensori.

Non v'è verità più preziosa per l'anima che non sia poi negata nella pratica da coloro che professano di proclamarla.

È evidente che abbiamo bisogno di un risveglio della predicazione "antica" dell'Evangelo.

Le Scritture debbono essere considerate ancora come il fondamento infallibile di tutti gli insegnamenti cristiani: **la caduta, la redenzione e la rigenerazione dell'umanità debbono essere esposti in termini inequivocabili.**

2. Il vero risveglio comincia con la devozione personale

Abbiamo bisogno con urgenza di tornare alla devozione personale (consacrazione). Questo, in maniera assoluta, è il segreto della prosperità della chiesa. Quando individui vengono meno nella loro fermezza, la chiesa è sbalottata qua e là; quando, invece, la fede personale è salda, la chiesa rimane fedele al suo Signore. Il futuro della fede si fonda sulla verità, sulla devozione e sulla spiritualità personali.

Ci conceda il Signore dei credenti veramente santi, vivificati e ripieni dello Spirito Santo, consacrati a Dio e santificati dalla Sua verità. Fratelli, se la chiesa deve essere vivente ognuno di noi deve essere vivente; dobbiamo vivere in Dio se desideriamo di essergli graditi, Egli farà prosperare l'opera nostra. Uomini e donne santificati sono il sale della società, i "salvatori" dell'umanità.

3. Il vero risveglio comincia nelle nostre case

Desideriamo con determinazione un risveglio della "religione domestica".

Nel passato la famiglia cristiana è stata il baluardo della vera fede, ma in questi giorni malvagi la maggioranza delle case nominalmente cristiane non svolgono più il culto di famiglia, non esercitano più alcun'influenza sui figli che crescono e non impartiscono loro più alcuna disciplina o istruzione biblica. Come possiamo veder prosperare il Regno del nostro Signore quando i Suoi discepoli non insegnano il Suo Vangelo ai propri figli? Fratelli, sorelle in Cristo, siate diligenti in quello che imparate, attuate ed insegnate: la Parola di Dio!

Siano le nostre famiglie istruite nel timore di Dio e ognuno di noi sia "santità al Signore". Soltanto così saremo saldi come rocce dinanzi alla marea montante dell'errore e dell'empietà.

4. Il vero risveglio manifesta una potenza vigorosa e consacrata

Desideriamo anche un Risveglio di potenza spirituale, vigorosa e consacrata alla vera devozione. Imploriamo il Signore perché possiamo ottenere uno dei risultati più importanti.

Abbiamo bisogno di santi. Abbiamo bisogno di menti sensibili, istruite nel coltivare un'elevata forma di vita spirituale, che sia conseguenza del profondo dialogo nell'intimità della comunione con Dio. I santi acquistano nobiltà dal proprio costante ricorso al luogo dove il Signore si incontra con loro. Là possono anche acquistare potenza nella preghiera della quale tanto abbiamo bisogno! Quanto sarebbe importante avere dei nuovi "Elia", per la fede dei quali le finestre del cielo potrebbero essere chiuse o aperte.

Questa potenza non viene da un impegno occasionale, ma è il risultato di una vita costantemente consacrata a Dio!

Se la nostra vita è spesa tutta in pubblico, sarà soltanto un'esistenza futile, evanescente ed inefficace; ma se, invece, è vissuta in un profondo dialogo con Dio in segreto, allora saremo veramente forti. Soltanto chi è un principe di Dio, avrà un alto rispetto dagli uomini, che riconosceranno il rango della vera nobiltà.

Non facciamo affidamento su noi stessi; studiamoci, invece, di rimanere saldi sul fondamento della vera fede nel Signore Gesù.

Come credenti desideriamo essere come quei solidi edifici delle famiglie ricche che durano di generazione in generazione e diventano punto di riferimento nel Paese.

Non costruzioni di canne e calce, ma edifici costruiti solidamente che sopportano tutte le stagioni e sfidano il tempo.

Se avremo un "manipolo" di Cristiani "saldi, incrollabili, sempre abbondanti nell'opera del Signore", la gloria della grazia di Dio si manifesterà chiaramente, non soltanto in loro, ma anche in quanti li circondano. Il Signore ci mandi un risveglio di forza consacrata e d'energia celeste!

Predicate con i vostri atti se non potete farlo con le vostre parole. Quando i membri della nostra chiesa manifesteranno i frutti della vera devozione, avremo presto richieste per l'albero che produce tale frutto.

La Pentecoste è iniziata con l'adunanza di santi, poi si è manifestata la raccolta dei peccatori. È iniziata soltanto **con "una riunione di preghiera"**, ma è terminata con un grande battesimo di migliaia di convertiti.

La preghiera dei credenti possa agire come un sentiero su cui s'incamminino i perduti! Ogni adunanza di fedeli possa essere un'esca per attrarre altri a Gesù!

Possano molte anime correre a Lui perché vedono altri camminare speditamente sulla stessa via.

"Signore, ci allontaniamo da coloro che ritengono passata l'epoca dei miracoli e ci volgiamo a Te e imploriamo per loro e per noi il Tuo saggio ed amabile Spirito!

Signore convertili e saranno convertiti! Ti preghiamo che un vero risveglio inizi con la loro conversione; che si spanda in tutte le nostre case e si diffonda di chiesa in chiesa, finché tutto il mondo possa essere infiammato col fuoco che scende dal cielo!" **(Fine)**

Ecco, il costo del risveglio, il prezzo della consacrazione è descritto bene dal brano che segue:

Non foglie, no, che il vento invola, ma fiori e frutti io Ti darò. Non il sospir, non la parola, ma la mia vita offrir Ti vo'. Rit. A Te l'ardor di giovinezza, a Te degli anni il pien vigor, a Te il seren della vecchiezza, a Te soltanto, o mio Signor.	La lode a Te del canto mio e della mente il più bel fior. A Te i miei beni, o sommo Iddio, ed ogni affetto del mio cuor. Rit. A Te l'ardor di giovinezza, a Te degli anni il pien vigor, a Te il seren della vecchiezza, a Te soltanto, o mio Signor
---	--

Questo è un vecchio canto, ma esprime molto bene il desiderio di chi si vuole consacrare.

- Nell'anno 30 d. C. 12 uomini <scelti e inviati da Cristo>, veramente dediti al grande <mandato> come conseguenza della consacrazione a Dio, ribaltarono le sorti del mondo intero: furono martirizzati, ma trionfarono proprio così come il loro Maestro!
- Nel 7° secolo Maometto <credette al progetto di un mondo sottomesso> e si consacrò alla causa del Muslim sottomesso al dio del Corano (Allah): vi si consacrò talmente tanto che oggi al di sotto del 5° parallelo sono quasi tutti Musulmani ... e non hanno ancora perso di vista l'obiettivo di conquistare il mondo intero all'Islam!
- Nel 1903 un uomo di nome Lenin iniziò il suo attacco al mondo CON SOLO 17 UOMINI: essi erano del tutto votati e consacrati a tale missione...
Nel 1918 il loro numero era salito a 40.000 persone: in breve presero il controllo di 160.000.000 di Russi...
Nel giro di qualche decennio... UN TERZO DEL MONDO FU SOTTO IL DOMINIO COMUNISTA!
Noi condanniamo "la religione comunista e atea" (non entriamo nel merito della fede "politica"), ma dobbiamo imitare il loro zelo: essi <ci credevano davvero>.
- Giovanni Wesley fu un grande uomo di zelo per la causa di Cristo: egli diceva «datemi 100 uomini che amano Dio con tutto il cuore e che odiano solo il peccato, ed io SCUOTERO' IL MONDO»!
- Jim Elliot, il grande martire dell'Equador, fu un altro grande esempio di ARDORE...
Un giorno stava leggendo Eb 1.7 <dei Suoi ministri Egli fa ... fiamme di fuoco>: egli scrisse così nel suo diario... «sono infiammabile? O Dio, liberami da tutti gli elementi estranei incapaci di bruciare ... sicchè io possa essere una fiamma: fai di me un alimento della Tua fiamma!»

Un uomo consacrato può cambiare il mondo, mentre una schiera di <cristiani rammolliti, falliti e dormienti> disonora il Signore e presenta al mondo una parodia del messaggio Cristiano proprio perché non vive il Vangelo!

Il desiderio di ogni credente dovrebbe essere il risveglio prima di se stesso e poi della chiesa, che può e deve sconvolgere i piani del nemico, portando gli uomini alla salvezza. Ebbene, abbiamo letto che il risveglio comincia dal buon rapporto con Dio, che ognuno di noi deve coltivare. Cosa stiamo facendo, mi chiedo, perché ciò si verifichi? Stiamo davvero cercando Dio, per stringere con lui un legame intimo, che ci dia la possibilità di conoscere i Suoi progetti per noi, o il "come" e il "quando" dobbiamo agire? Se non è così, siamo degli sbandati, senza guida, né direttive, né obiettivi. Ciò comporta l'inefficacia del nostro lavoro nel campo del Signore perché, per quanti sforzi possiamo fare, non vediamo un frutto accettabile. Leggere e rileggere il nuovo testamento è, per noi tutti, una fonte inesauribile d'incoraggiamento a percorrere le vie tortuose che sono

state percorse dai nostri predecessori, che hanno avuto a cuore i desideri di Dio e hanno stimato il sacrificio della croce più di ogni altra cosa. Probabilmente ci siamo un po' seduti sugli agi della vita moderna e non siamo disposti a "sudare" per conquistare anime a Cristo... ma abbiamo tanti mezzi a disposizione che possono facilitare il nostro lavoro! È importante perciò, non perdere di vista il mandato che abbiamo ricevuto, nascondendo la testa sotto la sabbia. Nel nostro piccolo, possiamo cominciare a muoverci risvegliando le nostre coscienze dal torpore, in cui sprofondiamo quando pensiamo solo a noi stessi e possiamo cominciare a coltivare quel rapporto intimo e personale con Dio, che non mancherà di fortificarci e prepararci per la conquista di un territorio, dove satana non avrà mai potere: il cielo!

Così si esprime Billy Graham negli anni '70:

Il mondo oggi ha ancora un disperato bisogno di risveglio spirituale. È la sola speranza di sopravvivenza della razza umana. In mezzo ai problemi che il mondo deve affrontare, i cristiani sono stranamente silenziosi e impotenti, quasi sopraffatti dalla marea del secolarismo. Eppure, proprio loro sono chiamati ad essere "il sale della terra" (Mt 5,13), che impedisce ad un mondo in decadenza di corrompersi ulteriormente. I cristiani devono essere la "luce del mondo" (Mt 5,14), che illumina l'oscurità provocata dal peccato e guida un mondo che ha perduto la via. Siamo chiamati ad essere "irreprensibili e semplici, figli di Dio immacolati in mezzo a una generazione perversa e degenera, nella quale dovete risplendere come astri nel mondo" (Fil 2,15).

Perché non siamo "sale" e "luce" come dovremmo? Perché non facciamo tanto di più per portare il regno di Dio nel cuore e nella vita dell'umanità? Certo, vi sono molti casi di cristiani toccati da Dio, che a loro volta influenzano la vita di altri per mezzo di Cristo. Ma per ciascuno di quei casi vi sono molti più cristiani che vivono una vita di sconfitta e priva di gioia. Quelle persone non hanno il senso della vittoria sul peccato, né riescono a dare una testimonianza efficace. Non hanno presa, riguardo al Vangelo, sull'ambiente che li circonda. Se quindi oggi la più grande necessità del mondo è avvertire gli effetti di un risveglio spirituale, la più grande necessità di tutte le chiese cristiane del mondo è di sperimentare il tocco dello Spirito Santo, affinché porti un vero "risveglio" e "rinnovamento" nella vita di innumerevoli cristiani...

Stiamo attraversando un'epoca oscura della storia del popolo di Dio, pare che le forze del male stiano chiamandosi a raccolta per un colossale assalto all'opera di Dio nel mondo. Satana ha sguinzagliato il suo potere come non mai nella storia della chiesa cristiana. Se c'è mai stata un'epoca che ha bisogno di rinnovamento, è proprio questa. Dio solo può opporsi ai piani di Satana e delle sue legioni, perché Lui solo è onnipotente. Solo lo Spirito Santo può portare il vero risveglio spirituale, che arresterà la marea del male e rovescerà le attuali tendenze. Nell'ora più oscura Dio può ancora risvegliare il Suo popolo, e per mezzo dello Spirito Santo immettere nuovo vigore nel corpo di Cristo.

Il nostro mondo ha bisogno di essere influenzato da cristiani pieni di Spirito Santo, guidati e potenziati dallo Spirito Santo. E tu, sei quel tipo di cristiano?

Oppure nella tua vita c'è bisogno di un nuovo tocco dello Spirito Santo?

Hai bisogno di un genuino rinnovamento spirituale nella tua vita?

In tal caso, sappi che Dio proprio ora vuole portarti quel rinnovamento ... (Fine)

Per essere coerente al tema, parlerò più dettagliatamente della CONSACRAZIONE PER IL RISVEGLIO: rimando una eventuale ricerca del lettore sui temi connessi in qualcun'altra delle mie tante dispense di studio. Ciascuno potrebbe reperirne chiedendomele o cercandole nei vari siti in cui sono depositate gratuitamente.

Inoltre, come sempre, anche in questa dispensa mi avvalgo di alcune riflessioni altrui che condivido e che, comunque, per onestà e correttezza evidenzio con il nome dell'eventuale autore contrassegnandone anche la *fine* al termine del paragrafo che le contiene.

IL RISVEGLIO IN GENERALE

IL tema della presente dispensa non è il risveglio, ma la consacrazione per il risveglio: tuttavia, conviene dare dei tratti di quest'ultimo.

Cos'è il risveglio nella Bibbia? Come si è manifestato nella storia e come si può vivere anche oggi sia nella vita individuale sia in quella della chiesa?

Le definizioni del termine “risveglio” sono diverse. Alcuni sinonimi ci aiutano a spaziare sul suo reale significato: rinascita, rinnovamento, rinvigorimento, rifioritura, ravvivamento, risorgimento, rinascimento.

Il tutto suggellato da un cambiamento radicale degli individui grazie a conversioni genuine, un ritorno alla Bibbia e un profondo rinnovamento della vita spirituale determinato da una consacrazione autentica e un servizio zelante contrassegnato da una reale santificazione.

Il vero Risveglio conduce ad una contrizione profonda nello spirito, ad un ravvedimento autentico, anche molto doloroso ed eclatante, al punto che chi lo realizza vuole santificarsi per piacere al Signore e per bandire dalla propria vita tutto ciò che è sentimentale/emozionale finalizzato solo al piacere edonistico/egoistico.

Esperienze ben diverse dalle manifestazioni di stampo entusiastico ed emozionale, ma vuote di contenuti autenticamente spirituali, come quelle che si notano in certi ambienti carismatici.

E' vero e va sottolineato quanto segue:

- Il risveglio **comincia dal ricordo**:
“Ricorda dunque da dove sei caduto ...” (cfr. Ez 16:61-63; 20:43, 44; 36:31; 2Tim 2:14, 15; Eb 10:32, 33; 2Pie 1:12, 13; Giuda 3-5, Ap 3:3).
- Il ricordo **porta al ravvedimento**:
“Ravvediti ...” (cfr. 1Re 8:47-50; 2Cron 7:14; Giob 42:6; Ez 18:30; Mat 3:2; Atti 8:22, 23; Ap 2:16; 3:3, 19; 9:20, 21; 16:9).
- Il ravvedimento **conduce ad un ritorno a Dio** e alle cose semplici, originarie di prima:
“... e compi le opere di prima ...” (cfr. Ap 2:4; 1Sam 7:3-6; Ger 2:2, 3; Ez 14:6; Gioe 2:12, 13; Zac 1:3; Osea 14:1, 2; Mal 3:7).

Ovviamente, in tale processo la reazione del credente è fondamentale perché essa permetterà l'opera del Signore per il rinnovamento del Suo Spirito. E si tratta sempre di esperienze personali, non di massa: semmai, se tutti (uno a uno) in una chiesa lo sperimentassero, allora sarebbe <di comunità>, ma mai di massa!

PRECISAZIONE

L'approccio che avremo nei riguardi di questo tema partirà da quanto segue:

- un umile esame introspettivo, quello del nostro cuore,
- una sincera analisi dei nostri sentimenti,
- una schietta ammissione del bisogno che abbiamo di essere continuamente purificati dal sangue di Gesù che scaturisce da una genuina ricerca del Signore. Sal 63:1-8; 27.

Un genuino risveglio, infatti, non è frutto di una strategia di crescita della chiesa locale o di raffinati programmi per l'evangelizzazione, e neppure il prodotto di qualche altra iniziativa che possiamo intraprendere, anche in buona fede.

Si tratta, piuttosto, della manifestazione della gloria divina che ridefinisce la visione del Credente e della comunità stessa: non più dall'uomo verso l'uomo, ma da Dio verso l'uomo e poi ancora verso Dio.

Questo vuol dire riconoscere la divina supremazia di Cristo (la Sua Signoria attorno alla quale far ruotare la nostra vita). Cristo è il Signore del Credente e capo della chiesa: bisogna ristabilire il Suo ruolo centrale e attivo nell'essere stesso del credente (e della comunità) che confessa il proprio stato di reale e vitale bisogno di essere nuovamente vivificato (cfr. Sal 85:6).

La preminenza di Cristo (Gal 2:20; cfr. Giov 15:5) con la rilevanza della Sua Parola (Giob 23:11, 12; Sal 119:11) devono permeare e condizionare il nostro essere che, altrimenti, languirebbe spiritualmente in uno “stato vegetativo spirituale permanente” che non può essere cambiato neppure da esperienze emotive significative, ma pur sempre superficiali e passeggero.

Invece, molti Credenti vivono/languono in un stato spirituale comatoso vegetativo permanente!